

MAESTRO CATALDO CURRI (1892 – 1978)

Cataldo Curri nasce a Locorotondo il 17 gennaio 1892 da un calzolaio Vito Giuseppe e da una casalinga Recchia Anna Caterina.

La sua era una famiglia numerosa formata oltre Cataldo, da 5 fratelli e 3 sorelle. Tutti i maschi sono stati dei bravi musicanti, ma Cataldo era quello che emergeva per il suo intuito musicale.

Fin dalla prima infanzia nutrì la passione per la musica e cominciò a suonare il corno nella banda di Locorotondo, suo paese. Era autodidatta ma ben presto, dimostrando di avere le attitudini proseguì negli studi musicali diplomandosi al Conservatorio con il massimo dei voti.

La sua bravura di suonatore di corno venne subito riconosciuta e la sua fama si sparse velocemente fra gli addetti ai lavori. Fu conteso da vari direttori che lo volevano nelle loro formazioni bandistiche.

Nella sua ampia attività concertistica, con la sua travolgente passione, si distinse sempre in rinomati complessi bandistici per il suo virtuosismo interpretativo dei vari capolavori della letteratura musicale.

Fu chiamato dal Maestro Antonio Gidiuli a far parte del Gran Concerto Bandistico Città di Casamassima (BA) di cui divenne subito capobanda artistico e vice maestro.

Il carisma, le conoscenze tecniche, le sue esperienze gli consentono di ottenere dallo strumento i coloriti e gli effetti desiderati. Caparbio e sempre alla scoperta di nuovi stimoli, proseguì negli studi perfezionandosi in direzione, composizione e strumentazione per banda.

Con queste sue non comuni doti artistiche divenne un eccellente e capace direttore di banda, è fatto segno, ovunque, di ammirazione tanto che nel 1921 fu chiamato a dirigere la banda di Castellaneta (TA). Qui la sua vita ha un risvolto piacevole, conosce una bella ragazza del posto, Crescenza De Bellis, si innamora e la porta all'altare. La famiglia si arricchisce con l'arrivo di tre splendide figlie che le ha portate sempre nel suo cuore lungo il suo pellegrinare.

La sua direzione è sempre stata sicura, intuitiva, facendo esprimere, con stile ed eleganza, alla banda una sonorità luminosa, profondamente espressiva, cogliendo costantemente lo spirito che vibra nella musica.

Con l'esperienza acquisita e con la sensibilità interpretativa maturata nel campo musicale, si dedica alla trascrizione ed alla strumentazione per banda delle più grandi opere liriche e sinfoniche, capace di evocare in toto lo spirito creativo degli autori. Giacomo Puccini, che ha conosciuto personalmente il Maestro Curri, nel 1922 si complimentò con lui per aver "molto ben strumentato e ben preparata bandisticamente la sua Bohème". E' stato egli stesso autore di parecchie composizioni per banda ed orchestra, dalle tipiche marce a poemetti sinfonici e operistici, opere di grande intensità ed armonia. Ricordiamo tra queste le marce sinfoniche: Smeralda e Omaggio a Licata ecc. e quelle funebri: Epilogo, Ombra sacra, Ultimo giorno, Rimembranze ecc.

Negli anni trenta emigrò in Argentina dove fece parte dell'organico dell'Orchestra sinfonica di Buenos Aires sotto la direzione del Maestro Arturo Toscanini, vincendo anche alcuni concorsi per compositori.

Ritornò in Italia subito dopo il conflitto mondiale stabilendosi per un po' in Sicilia e precisamente nella cittadina di Licata, dedicandosi anche qui alla direzione delle bande musicali.

Verso la fine degli anni 40, per motivi familiari, si stabilì definitivamente in Toscana a Pistoia dove concluse la sua vita terrena l'11/05/1978. Per sua espressa volontà le esequie si svolsero nella sua amata e mai dimenticata natia Locorotondo dove è tutt'ora sepolto nella tomba di famiglia.

Agli inizi degli anni novanta, per iniziativa di un gruppo di amici musicanti ed estimatori della banda tra cui un nipote del maestro, Carmelo, è stata fondata l'Associazione Culturale Bandistica intitolata al Maestro con l'intento di formare giovani elementi ed avviarli nel mondo bandistico consapevoli della validità culturale di una antica e gloriosa attività della Banda Musicale.

L'Amministrazione Comunale di Locorotondo riconoscendo in questo suo figlio illustre il valore professionale di uno straordinario artista gli ha intitolato una via nei nuovi quartieri cittadini nati con l'espansione urbanistica del paese, quale segno di riconoscimento e perenne ricordo.

Redatto dal Presidente della suddetta Associazione Francesco Satalino in occasione della intitolazione della via 1998.